

CONFINDUSTRIA L'AQUILA PERDE PEZZI, DI FABIO E FIORAVANTI PRONTI A USCIRE

3 Dicembre 2016



L'AQUILA – Altre defezioni in Confindustria L'Aquila dopo quella, che ha fatto scalpore, dello scorso marzo del colosso Lfoundry.

Stavolta, secondo quanto appreso da *AbruzzoWeb*, una serie di aziende di noti imprenditori radicati nel territorio aquilano sarebbe pronta a uscire dall'associazione, in contrasto alle politiche seguite in questi mesi.

Si tratta, in particolare, delle imprese Sodifa e Centro Gas, che si occupano di carburanti, di proprietà dell'imprenditore Dino Di Fabio, e del gruppo Fioravanti, che si occupa di grande distribuzione alimentare.

Non è un caso che, lo scorso maggio, proprio Di Fabio e Maurizio Fioravanti fossero stati tra i cinque dissidenti del Comitato Piccola e media impresa che avevano spedito una lettera di fuoco contro il presidente di Confindustria L'Aquila, Marco Fracassi, e il direttore Carlo Imperatore.

L'invito, per quest'ultimo, era a lasciare gli incarichi in Camera di commercio in quanto non rappresentativo e l'accusa per entrambi i dirigenti era di gestione "verticistica e non condivisa" dell'associazione.

Strali che avevano portato il gruppo di ribelli a polemizzare con lo stesso presidente del Comitato Pmi, Luca Sciotti, peraltro dimissionario.

Le dimissioni poi sono state presentate ma respinte dal Consiglio. Lo scontro pubblico si è sopito ma non, evidentemente, i motivi di contrasto e di qui la mossa cruenta dell'uscita dall'associazione.

Mossa che segue quella della ex Micron, la più grande impresa della provincia con 1.600 dipendenti, che a marzo in una lettera di fuoco ha rivendicato la "sempre maggiore necessità di autonomia di pensiero e di movimento rispetto a come codesta spettabile associazione si è mossa recentemente ai suoi vari livelli", parola dell'amministratore delegato Sergio Galbiati. (*alb.or.*)